

IL FUTURO DEL PORTO

## Piattaforma Europa è un super pastrocchio

■ L'assessore regionale Ceccarelli prova a convincere i livornesi che, dopo tre rinvii e alla scadenza dei bandi per la Piattaforma Europa, i nuovi paletti della Regione sono "ordinaria amministrazione" e anzi uno scivolo per fare più in fretta. Dopo che da mesi i progetti girano sulla Gazzetta Europea gli uffici regionali scoprono forti criticità. Il problema pare sia: prima l'uovo o la gallina? Essendo uno l'insieme delle opere di difesa a mare essenziali per proteggere l'opera e l'altra la Piattaforma vera e propria. Due progetti e due gare distinte. La Piattaforma (costo 504 milioni di cui 326 con risorse private) e le opere di Difesa da 362 milioni con i 50 dello Stato. L'inghippo è che i realizzatori, ignoti, in project Financing della Piattaforma dovranno fare anche il progetto esecutivo delle opere pubbliche di difesa. Ciò che si fa prima lo dovrebbe fare chi viene dopo. Una storia grottesca. Anche perché i problemi veri sono: 1. I 490 milioni pubblici da trovare a debito senza i quali i 250 promessi dalla Regione rimangono nel cassetto; 2. i segnali che vengono dal Ministero circa la necessità di fare un Piano Regolatore Nazionale della Portualità (che non è il riordino amministrativo delle Autorità); 3. Il cartellino giallo della Corte dei Conti Europea per "eccesso di offerta" "scarso programmazione" e "disorganicità" nel sistema. Nel frattempo le incertezze aumentano e tra Governo e Regione appare chiaro al limite di aver puntato solo sul porto le carte di rilancio di Livorno in un futuro lontano. Chi governa ci levi dalla confusione per evitare che l'Accordo di Programma divenga carta carbone.

**Sergio Landi**

Vertenza Livorno

